

L'economia mondiale ai raggi X. Studio comparato del colosso assicurativo Coface

# In crisi due settori su tre, resiste la farmaceutica

## Rischio credito più alto nella Ue, meglio Usa e Asia

**Mondo & Mercati**

**Gianluca Di Donfrancesco**

Costruzioni, metallurgico e distribuzione sono i settori più penalizzati dalla frenata dell'economia globale. Seguiti a ruota, nella graduatoria del rischio, da agroalimentare, auto ed elettronica. Mentre la farmaceutica, e in minor misura l'energia e i trasporti, mostrano ancora capacità di resistenza. Questa la classifica stilata da Coface, il colosso francese dell'assicurazione dei crediti commerciali, che ha appena pubblicato il suo primo «Panorama dei settori».

I comparti presi in considerazione sono 14, in tre macro-regioni: l'Asia emergente, il Nord America e l'Unione europea. Lo studio si basa su ricavi, solidità finanziaria e abitudini di pagamento di 6mila imprese. Due terzi dei settori presentano fattori di rischio.

Le costruzioni sono considerate da Coface particolarmente a rischio nell'Europa meridionale, dove, per esempio, la bolla immobiliare che ha messo in ginocchio la Spagna non si è ancora risolta. Investimenti e progetti continuano a diminuire e una ripresa a breve non è ipotizzabile. Le imprese del settore sono fortemente indebitate e i mancati pagamenti non sono «così insoliti, soprattutto in Italia». Negli Stati Uniti

stanno arrivando i primi segnali di inversione di rotta, dopo che i prezzi hanno perso il 30% rispetto al picco raggiunto a luglio del 2006. Insomma, qui il fondo potrebbe essere stato toccato.

Altro settore in grave crisi in Europa è il metallurgico: il comparto soffre di sovraccapacità produttiva in un momento di profonda difficoltà dei suoi principali clienti, le industrie dell'auto e delle costruzioni. Il calo della domanda aumenta le pressioni al ribasso dei prezzi in un ramo d'attività che ha costi fissi molto alti e margini ridotti e che quest'anno sono precipitati di più del 40 per cento. La situazione è appena poco migliore negli Stati Uniti, mentre in Cina il rallentamento della crescita economica e le iniziative prese dal Governo per sgonfiare la bolla immobiliare hanno costretto molte imprese del settore a chiudere l'anno in perdita, con indici di profitto in calo del 38 per cento.

Bilanci in rosso anche per le aziende dell'agroalimentare: le difficoltà a onorare i pagamenti aumentano soprattutto in Spagna e Italia.

Passando ai settori che si "difendono", si distingue soprattutto la farmaceutica. L'aumento della spesa per la salute gonfia le vele dei produttori in Europa e negli Stati Uniti. E tuttavia, gli sforzi intrapresi dai Governi per abbassare la spesa farmaceutica potrebbero avere un impatto negativo sui rimborsi e aumentare la concorrenza sui farmaci generici. Grandi potenzialità si possono aprire in Cina, dove è cominciato

**NUMERI**

**14**

**I settori monitorati**

Lo studio di Coface analizza 14 comparti produttivi in tre macro-regioni: Asia emergente, Nord America e Unione europea

**6mila**

**Le imprese sotto la lente**

Il primo «Panorama dei settori» - questa la denominazione dello studio - si basa su ricavi, solidità finanziaria e abitudini di pagamento di 6mila aziende

**+30,1%**

**Il boom farmaceutico in Asia**

Il giro d'affari del settore farmaceutico ha registrato un incremento annuale del 30,1% nei Paesi emergenti dell'Asia, trainato soprattutto dalla Cina, che ha avviato il processo di costruzione di un sistema sanitario nazionale, e dall'India

**-30%**

**I prezzi immobiliari Usa**

Il settore delle costruzioni rimane il più preoccupante, tanto che Coface, a livello mondiale, valuta il rischio ancora molto elevato per effetto della bolla immobiliare. Eloquente il dato degli Stati Uniti, dove i prezzi hanno perso il 30% rispetto al picco del luglio 2006. Proprio dagli Usa, tuttavia, arrivano i primi segnali di inversione di rotta

il processo di costruzione di un sistema sanitario universale, in linea con l'obiettivo del Governo di spostare il modello di sviluppo sul versante della domanda interna. Bene anche l'India, dove l'industria farmaceutica è in salute e può contare su personale altamente qualificato.

Il comparto del futuro, quello che prometteva di creare milioni di posti di lavoro, l'energia rinnovabile, sta a sua volta segnando il passo. Il taglio dei sussidi in Europa e Stati Uniti si è fatto sentire pesantemente. Mentre i finanziamenti pubblici nei Paesi asiatici a rapida crescita hanno generato sovraccapacità produttiva. Con i mercati locali incapaci di assorbire la produzione, l'offerta di pannelli solari a basso costo si è riversata su Nord America ed Europa, mettendo ancora più in difficoltà i produttori locali (e originando anche contenziosi commerciali nella Wto).

Discorso completamente diverso per per i big del petrolio, che grazie alla loro capacità di generare cash flow sono relativamente al riparo dal rischio credito.

Il settore dei trasporti, aereo e marittimo, è a sua volta attraversato da tensioni e pressioni sui margini e la solidità finanziaria degli operatori comincia a risentirne. Tuttavia, il rischio di credito migliora, grazie alle politiche di gestione avviate dalle aziende.

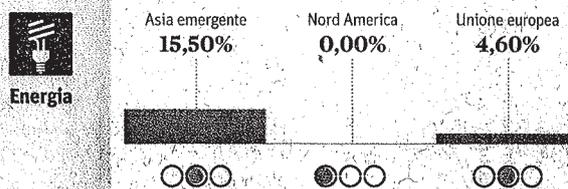
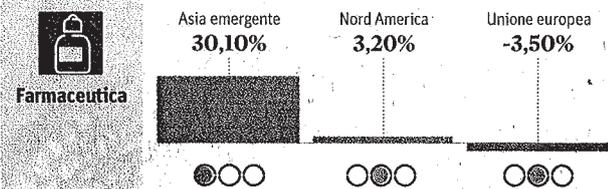
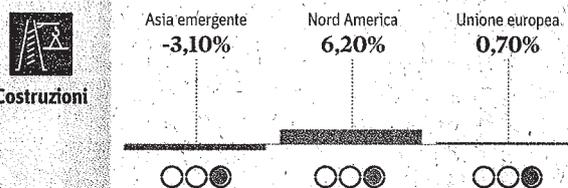
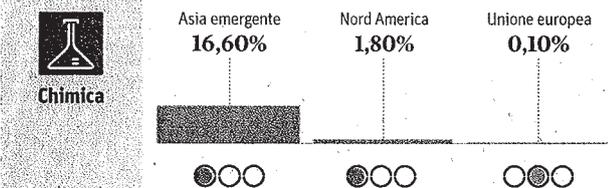
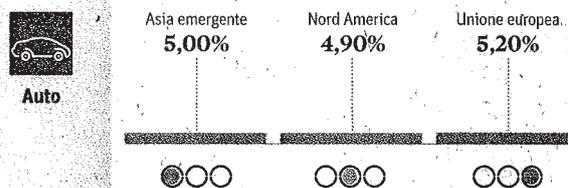
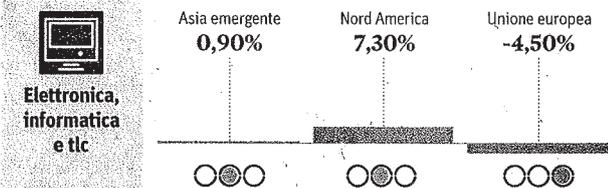
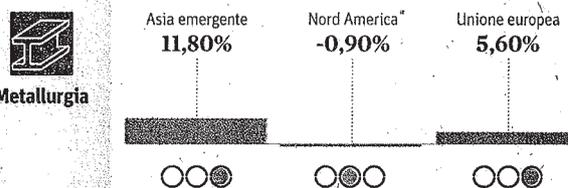
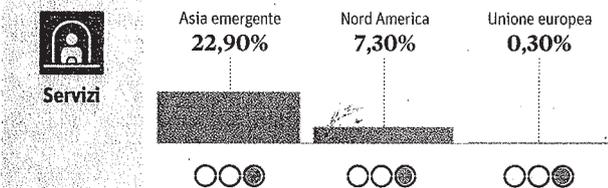
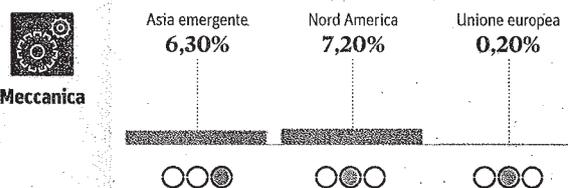
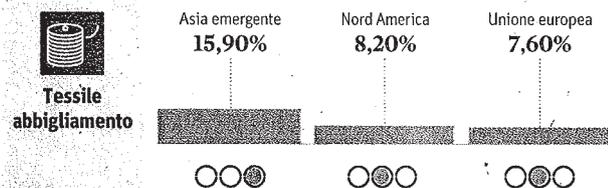
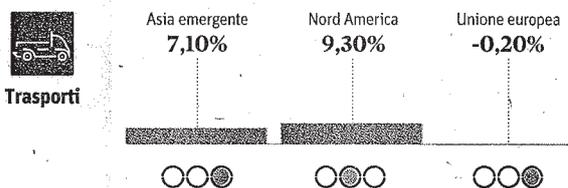
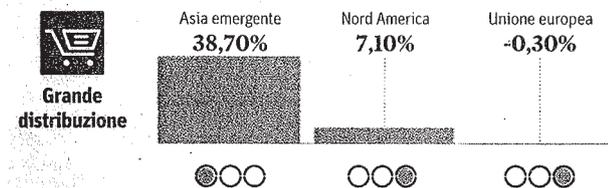
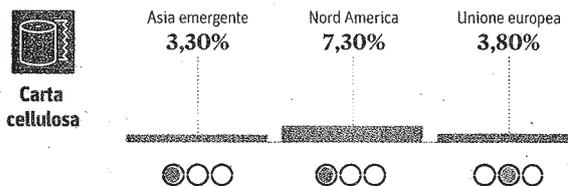
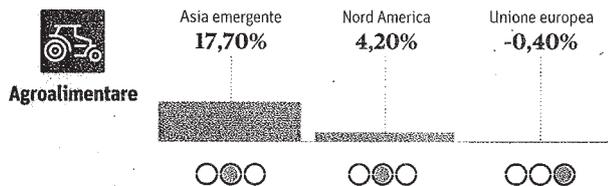
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ilsole24ore.com**  
www.ilsole24ore.com/mondoemercati  
La finestra sui mercati emergenti

**Lo stato di salute per comparto e macroarea**

**Crescita annua del fatturato\***

**Rischio di credito** ●○○ Basso ○○○ Medio ○○○ Alto



(\*) Dal 3° trimestre 2011 al 3° trimestre 2012

Fonte: Datastream, Coface